

Alla Cantina Toblino assemblea per presentare il progetto che ha già il sostegno degli enti pubblici

VALLE DEI LAGHI

Incentivi per privati e piccole aziende, certificati verdi per grandi imprese: un affare per tutti

Comunità energetica e patto con Italcementi

Martedì il Biodistretto presenta la cooperativa che punta sulle fonti rinnovabili: servono 9 soci

GIORGIA CARDINI

VALLE DEI LAGHI - Nove soci fondatori: tanti ne servono per costituire la cooperativa che darà vita alla Comunità energetica rinnovabile (Cer) della Valle dei Laghi. Martedì 16 maggio alle 20.30, alla Cantina Toblino, il Biodistretto Valle dei Laghi raccoglierà le ade-

Da Valledelaghi a Dro, si vuole sviluppare il fotovoltaico sui tetti per produrre energia pulita

sioni al progetto. Ad anticiparne contorni e contenuti è **Marco Pisoni**, che del Biodistretto è presidente dal 2022. «Martedì sera auspichiamo una grande partecipazione di imprenditori e popolazione, non solo dei soci del Biodistretto - premette Pisoni -. Alla costituzione della Cer stiamo lavorando da novembre con tutte le amministrazioni comunali: oltre a Valledelaghi, Madruzzo e Cavedine, sono coinvolte anche quelle

di Dro e Drena perché la cabina primaria che rifornisce Madruzzo e Cavedine è la cabina di Dro». Quello di martedì sarà il momento della presentazione e della raccolta di adesioni: «Servono nove soci privati, mentre le amministrazioni comunali potranno formalmente aderire solo in un secondo momento, dopo aver espletato i passaggi previsti dalla legge, da quelli politici (voto del consiglio comunale) a quelli contabili». Il sostegno però intanto c'è, non solo da parte dei Comuni, ma anche della Comunità di Valle. Per fare cosa, concretamente? «Per lavorare sul fronte della produzione da energia rinnovabile, solare soprattutto, con nuovi impianti fotovoltaici sui tetti delle case e delle piccole-medie aziende, che potranno essere socie della Cer. Ma il punto più importante è quello di convincere le grandi aziende a diventare comunque produttrici di energia pulita». Quali grandi aziende? «La nostra intenzione è di confrontarci con industrie come Italcementi o Meccanica del Sarca, a cui converrebbe produrre energia sostenibile per ottenere i certificati verdi, resi obbligatori dall'Unione europea». E qui va spiegato di cosa si parla: se un impianto produce energia emettendo meno anidride carbo-

nica di quanto avrebbe fatto un impianto alimentato con fonti fossili, perché l'energia proviene da fonti rinnovabili, il gestore dell'impianto ottiene dei titoli (certificati verdi, appunto) che può rivendere a industrie che sono obbligate a produrre una quota di energia mediante fonti rinnovabili, ma non lo fanno o non possono farlo autonomamente. Continua Pisoni: «Convincere Italcementi e altri a mettere a disposizione un'area (ad esempio, 1-2 ettari di cava a Ponte Oliveti) per un impianto fotovoltaico o a realizzarlo direttamente garantirebbe energia pulita a prezzi convenienti alla comunità (grazie agli incentivi statali che a breve dovrebbero essere disponibili) e certificati verdi per l'azienda». Un circolo virtuoso, insomma, che punta a trasformare in un alleato per il clima e l'ambiente un impianto considerato finora una iattura come il cementificio «che però sta rispettando tutte le prescrizioni», riconosce Pisoni. Oltre a queste alleanze, c'è quella importante con la Federazione delle cooperative e con Dolomiti Energia, disponibile a realizzare un impianto fotovoltaico. Dove? «L'ultima ipotesi valutata è di farlo sui tetti di capannoni molto grandi esistenti nei dintorni di Drena, in area molto soleggiata».

IL PROGRAMMA

L'assemblea del Biodistretto della Valle dei Laghi si svolgerà martedì alle 20.30 alla Cantina Toblino di Sarche. Oltre alla costituzione della Cer, si parlerà dei programmi del Biodistretto nel 2023: tra questi la terza edizione del festival Confluenze sul turismo responsabile e la prima del Biogreen Festival, che si terrà dal 6 all'8 ottobre e che punta sulla sostenibilità alimentare.

